

Gli Alunni crescono

Un progetto della scuola Christoporus di Amburgo in Italia

L'intenzione

Nell'ambito della preparazione pratica al lavoro, la prossima estate, nella classe superiore, la scuola Christoporus di Amburgo prevede, per la terza volta, per due settimane, l'attuazione di un progetto di crescita e di incontro all'estero.

Le esperienze fatte finora hanno dimostrato che:

- Da un progetto di questo tipo possono scaturire impulsi decisivi per lo sviluppo della personalità dei soggetti che crescono,
- A causa della situazione particolare e degli stimoli collegati ad essa si verifica un conseguente sviluppo di attitudini come l'impegno, la disponibilità, la consapevolezza della responsabilità e lo spirito di squadra,
- Attraverso 55 alunni, guidati da personale specializzato è fornito un contributo significativo alla costruzione e perciò i giovani hanno la consapevolezza di essere veramente utili e di fornire un contributo sostanziale al lavoro,
- Proprio nelle attività pratiche si realizzano i contatti e gli scambi con persone di altra cultura con grande intensità.

Mentre gli altri due progetti precedenti hanno avuto luogo in Cecoslovacchia in una fattoria ai piedi delle montagne, questa volta saremo in Abruzzo, in Italia.

Il progetto

Un gruppo di medici e terapeuti di Roma, ha ricevuto in donazione una villa di campagna degli anni 50, disabitata, a colli di Barete, un paese di montagna vicino all'Aquila. La villa ha 15 grandi stanze ed è circondata dal parco. In questo tranquillo paesaggio di campagna, si vuole creare uno spazio di accoglienza per famiglie con bambini difficili e una casa di cura con attività mediche, terapeutiche e pedagogiche. L'attività sarà ampliata ad altri ambiti in futuro. Questa è una situazione simile al nostro lavoro pedagogico.

Poiché quest'importante iniziativa, ha una grande necessità dell'offerta, è importante trovare solidarietà sia istituzionale che sociale.

Per i nostri alunni ci sono molte possibilità di mettere a frutto le loro capacità e conoscenze sviluppate nella scuola per la preparazione al lavoro.

- Nonostante la struttura di base dell'edificio sia sana, ci sono da produrre molteplici lavori di ristrutturazione (pareti, pavimento, scale, finestre, porte).
- Una parte del mobilio originale andrebbe anche restaurato con la guida di esperti artigiani locali con delle tecniche tradizionali.
- Altri oggetti di arredamento devono essere prodotti ex novo e saranno parzialmente prodotti nei laboratori della nostra scuola.
- Nella sala prevista per gli eventi sarà costruito un palcoscenico

- Le strutture sanitarie saranno sistematate.
- Il parco va organizzato e ripulito per i nuovi scopi di utilizzo.
- Una parte di questo lavoro è stata già iniziata da gruppi di giovani e sarà proseguito con loro, in modo tale che la condivisione delle attività produrrà uno scambio molteplice e un incontro di grande intensità.

La richiesta

Un tale progetto oltre ad un notevole impegno organizzativo, porta con se anche un impegno economico soprattutto per:

- Allestimento di una cucina professionale
- L'infrastruttura (soprattutto bagni)
- La preparazione (sorveglianza e pianificazione).
- Impiego di esperti di artigianato tradizionale
- Acquisto strumenti di lavoro agricolo, tendaggi e materiale elettrico per il completamento del teatro.
- Noleggio pullman per trasferta a Roma

Poiché questi costi non possono completamente essere coperti dai partecipanti abbiamo bisogno di sostegno.

FON.E.M.A. onlus – Christophorus Schule

PREPARAZIONE AL LAVORO NELLA SCUOLA CHRISTOPHORUS DI AMBURGO

PRESUPPOSTO

À FRONTE DELLA SITUAZIONE ATTUALE NEL MERCATO DELLA SONO NECESSARI DEGLI SFORZI, PER RENDERE POSSIBILE AI GIOVANI UN BUON INIZIO NEL MONDO DEL LAVORO, SOPRATTUTTO, NEL CASO CHE ESSI SIANO ANCHE GRAVATI DI QUALCHE HANDICAP.

CONTEMPORANEAMENTE CI SI PONE LA DOMANDA, COME SAREBBE UNA PEDAGOGIA, CHE VOGLIA UTILIZZARE E FAR CRESCERE IL POTENZIALE DI SVILUPPO DEI GIOVANI ALUNNI, E CHE NON SIA ESCLUSIVAMENTE ADERENTE AI CANONI CLASSICI DI FORMAZIONE BASATA SU POTENZIALE INTELLETTUAL COGNITIVO.

OFFERTA

NELLA SCUOLA CHRISTOPHORUS GLI ALUNNI DELLE SUPERIORI (CLASSI 9-12) SONO PREPARATI ALLA VITA LAVORATIVA E CONTEMPORANEAMENTE ALL'ISTRUZIONE GENERALE CHE RAPPRESENTA IL PIANO DI STUDI DELLA SCUOLA WALDORF, IN MODO TALE CHE LE ATTITUDINI NECESSARIE SONO ESERCITATE E TUTTO IL LAVORO PROFESSIONALE E PRATICO SI SVILUPPA IN AMBITO SOCIALE. PER QUESTO NELLA SCUOLA CHRISTOPHORUS È STATO ALLESTITA UNA ZONA LABORATORIO CON PROPRI EDIFICI E ATTREZZATURE PROFESSIONALI.

PRINCIPALMENTE GLI ALUNNI DELLE SUPERIORI RICEVONO LA MATTINA LEZIONI DI CULTURA GENERALE; I PIÙ CAPACI POSSONO, ALLA FINE DELLA DODICESIMA CLASSE, CONSEGUIRE UN DIPOLMA DI SCUOLA SUPERIORE.

Dopo una prima colazione insieme alla mensa della scuola, gli alunni delle superiori lavorano giornalmente 3'z in piccoli gruppi nei laboratori.

ORIENTAMENTO AL LAVORO

Alla nona e alla decima classe è offerto un orientamento al lavoro. Gli alunni di queste classi vengono a contatto, all'interno di progetti di lavoro che ricoprono l'arco di alcune settimane, con i seguenti ambiti di lavoro:

Economia domestica	mestiere del fabbro
Tessitura, filatura sartoria	Ramaio
falegnameria	disegno tecnico
Ceramica	tecniche di lavoro domestico accudire i neonati, pronto soccorso

CAPACITÀ PROFESSIONALE

I nostri alunni decidono alla fine della decima classe per uno dei quattro indirizzi di lavoro per i quali è previsto approfondimento e lavoro di specializzazione.

Economia domestica	Mestiere del fabbro
Attività tessile	falegnameria

Ogni alunno lavora fino alla conclusione della scuola alla fine della dodicesima classe ogni giorno nel suo ambito e acquisisce competenza pratica e professionale.

Alcune epoche introducono alla tecnologia elettronica; queste sono sostituite attraverso attività artistiche.

Tutti gli alunni delle superiori partecipano a diversi praticantati che li avvicinano alla conoscenza della realtà produttiva esterna alla scuola.

PROFESSIONALITÀ

I laboratori della scuola Christophorus sono condotti da personale professionalmente qualificato. Questi colleghi sono anche ulteriormente qualificati alla valutazione delle potenzialità di stimolo allo sviluppo di alcune attività pratiche e a dischiuderle agli occhi degli alunni in modo mirato.

PRODOTTI

Nei laboratori è fatta attenzione a non produrre in nessun modo rifiuti speciali. Generalmente i laboratori producono su incarico. Molti cose sono prodotte per il fabbisogno degli studenti per esempio pasti e spuntini, cura del terreno, potenziamento dell'edificio, produzione degli utensili di lavoro e dei materiali per le lezioni e così via, nessuno scolario produce per se stesso.

PROGETTI

Periodicamente la produzione dei laboratori è messa al servizio di progetti di insegnamento generale più ampi come per esempio poco tempo fa a sostegno di un'iniziativa sociale in Cecoslovacchia. In questo caso sono stati prodotti una gran quantità di mobilio, ferrature e altre cose simili, accanto a lavori di ampliamento ad un vecchio edificio di un sobborgo e tutti i preparativi logistici collegati.

CONSULENZA PER IL LAVORO

A tutti gli alunni è fornita tempestivamente una dettagliata consulenza sul lavoro dalla collaborazione della scuola con specialisti dell'ufficio del lavoro. Spesso può succedere che ci sia una mediazione anche prima della fine della scuola..

Alcune considerazioni pedagogico-terapeutiche sulla preparazione alla professione

PREPARAZIONE AL LAVORO NELLE SCUOLE SPECIALI

La preparazione al lavoro ha un gran significato in generale nella scuola, ancora di più n'acquista nelle scuole speciali, poiché i nostri scolari hanno condizioni più difficili ad avviare la loro vita lavorativa a causa della loro disabilità.

APPRENDIMENTO ESEMPLARE

Un avviamento diretto nelle realtà produttive (come noi pratichiamo soprattutto nella classe undicesima) è così importante che è necessaria una preparazione soprattutto attraverso quelle esperienze esemplari attraverso processi di produzione connessi e gestibili dalla materia prima fino al prodotto e dalla pianificazione alla consegna.

ARTIGIANATO

Per trasmetter ciò non solo come conoscenza cognitiva ma anche nella concretezza della propria esperienza, sono adatti in particolar modo prodotti dell'artigianato.

VISIONE

La gestione propria del lavoro artigianale offre anche una buona base per il passaggio allo sviluppo tecnologico e agli attuali metodi di produzione e processi lavorativi e per una loro comprensione.

ATTITUDINI

Attraverso il lavoro artigianale si evidenziano anche buone occasioni per esercitare capacità lavorative e attitudini come:

- Resistenza e concentrazione
- Capacità di giudizio e responsabilità per le proprie azioni
- Spirito di gruppo e orientamento al cliente.

ESPERIENZE

Poiché il perfezionamento avviene sempre dopo l'esperienza si producono esperienze evidenti e esperienze pratiche di successo che si otterrebbero altrimenti solamente con procedure di esperienze pedagogiche, così che qui l'esperienza pedagogica è nella quotidianità scolastica.

PROSEGUIMENTO DI TERAPIE ADATTE ALL'ETÀ

Inoltre si ottengono per la pedagogia speciale particolari possibilità di lavorare con continuità, orientati al risultato e all'età su deficit di percezione corporea e autovalutazione e di produrre progressi che a loro volta incidono positivamente sulla motivazione ad apprendere e su un approccio positivo alla vita.

IMPORTANZA DEL CONTRIBUTO PERSONALE

Attraverso l'utilità pratica dei prodotti del loro lavoro, i giovani che generalmente si percepiscono come "casi problematici" sviluppano la consapevolezza del loro contributo per la vita sociale.

LAVORI DI COSTRUZIONE A GUT FORT

Progetto di lavoro della scuola Christophorus di Amburgo in Cecoslovacchia 2000 e 2003

Il rinnovamento e l'organizzazione della relazione fra scuola e mondo del lavoro è un tema che ovunque si parla di istruzione è presente come un file rouge. Nella nostra scuola di Waldorf per l'educazione terapeutica questo quesito ha una rilevanza speciale, laddove con una preparazione intensiva, che copre nelle superiori la metà della giornata, ci preoccupiamo che, i nostri alunni – nonostante le loro particolari difficoltà di apprendimento e stranezze comportamentali, sviluppino le basi per una futura vita lavorativa. A tal scopo ci sono anche i praticantati annuali in ogni singola classe delle superiori.

Da lungo tempo il collegio coltivava l'idea di rafforzare le importanti esperienze di questi praticantati attraverso un progetto di costruzione all'estero. Così gli alunni avrebbero conosciuto altre condizioni di vita, molto diverse dalla nostre così sature di benessere. Oltre a relativizzare le abitudini al consumo e alla richiesta, i giovani avrebbero davvero imparato che il loro lavoro e le conoscenze acquisite nei nostri laboratori sono veramente utilizzate e che dipende veramente dalla loro iniziativa e dalla loro applicazione, altrimenti delle cose indispensabili non sono mai fatte. L'esperienza di essere cocreatori del futuro nel mercato del lavoro e dell'istruzione e non solo casi problematici avrebbe dovuto diventare realtà di vita.

Attraverso un'azione coordinata delle classi nona fino alla dodicesima speravamo anche che la coesione delle superiori nel complesso era rafforzata e i contatti sociali si sarebbero ampliati oltre la cornice a volte ristretta della classe di 10 fino a 16 alunni.

Si doveva fare... tanto erano prosperi gli alti ideali e le buone idee.

L'occasione concreta si è profilata nel 1999 nel viaggio culturale della dodicesima classe a Praga quando nel weekend volevamo uscire dalla città per penderci una boccata di aria fresca di campagna. In quell'occasione abbiamo conosciuto Fort, un paesino di 40 anime, nella zona Sudeten ai piedi delle montagne sotto la Snezka (Schneekoppe), collegata con noi di Amburgo attraverso la posizione alla parte alta dell'Elba, dove una fattoria con un castello dopo la cacciata degli abitanti originari per decenni fu utilizzato come fabbrica e poi con il cambiamento dei tempi fu trascurato per tanti altri anni.

Lì abbiamo abitato due giorni in condizioni di gran semplicità, e Eva la cuoca del posto sfornava per noi in condizioni veramente primitive saporiti pasti boemi. Dappertutto si vedeva che lì per molti anni si era vissuto solo con le cose sostanziali ma i primi tetti erano già stati ricostruiti e protetti e le fondamenta erano state drenate e rese stabili per mantenere almeno intatta la struttura dell'edificio.

E – oh meraviglia - i nostri giovani solitamente così esigenti non erano così disgustati dalle condizioni di vita (questo ricordo rimase impresso nella mente di alcuni colleghi nella successiva preparazione del progetto) ma piuttosto fortemente interessati al futuro dei lavori da fare e ai lavori di costruzione del fattore Joachim Dutschke e di sua moglie Agnes Murbach, che con le due figlie vivevano là. Nel 1996 la fattoria di circa 180 ettari era stata rilevata per essere destinata a coltivazioni biologiche e biodinamiche.

Con interesse, ascoltammo il racconto di come i campi erano prima liberati dai cespugli che crescevano e poi come le stanze erano liberate dalle macerie per essere rese nuovamente abitabili, come dal parco macchine fino al bestiame e alle possibilità del mercato, le basi dell'agricoltura dovevano essere costruite ex novo e c'era da fare. All'incredulità di come fosse possibile realizzare tutto ciò si unì l'ammirazione per l'iniziatore dell'opera, motivato dalla visione futura che voleva realizzare.

Poiché accanto all'impressione generale faticante si vedevano, guardando più attentamente dappertutto le parti già ricostruite e che, come constatammo con meraviglia tutto senza aiuto esterno e dalla disponibilità finanziaria esistente e dal piccolo ricavato della fattoria.

Subito sentimmo l'impulso di aiutare – il futuro è già iniziato! Alcuni alunni s'informavano subito sulla possibilità di fare servizio civile, mentre i colleghi cominciavano a sviluppare le prime concrete idee per un eventuale progetto di ristrutturazione.

Le premesse sembravano ideali, attraverso i castello che era stato usato a lungo come internato, c'erano possibilità di permanenza e condizioni igieniche di base per molte persone e l'opera garantita della cuoca. Da parte della fattoria c'era un grande interesse a questo tipo di progetti e inoltre anche ad una collaborazione duratura. C'era da fare abbastanza ad ogni angolo e cercammo di individuare dei compiti gestibili e consistenti, in se compiti definiti, nei quali i 50 alunni, in una situazione di molteplice bisogno, avrebbero potuto applicare le loro capacità e gestibili e compibili nell'arco di due settimane.

Tornati alla scuola dovevamo convincere i colleghi delle superiori che avrebbero dovuto decidere su un'attività completamente nuova senza aver visto la cosa con i propri occhi.

La prossima domanda era su chi avrebbe affiancato l'impresa, l'assenza dei colleghi e dei responsabili delle classi non avrebbe lasciato indenne il normale corso delle lezioni e la scuola. (Per risolvere questo problema gli insegnanti decisamente attuare un progetto di lavoro all'interno della scuola con le rimanenti classi.)

Così dopo un breve ma intenso periodo di riflessione, il progetto pianificato cominciava a veder luce non solo con molte telefonate, fax e lettere, (senza successo per quanto riguarda la richiesta di sostegno, poiché per esempio per i fondi tedesco-ceci per il futuro, il progetto era troppo produttivo!?!?) e molti viaggi di preparazione degli insegnanti ma anche nella vita quotidiana della scuola: i fabbri produssero i ganci del guardaroba in serie nel castello apparirono le targhette per le camere e i bastoni per le tende, nella sartoria le tende, nella tessitura arazzi e tovaglie, nel giardino la staccionata e in falegnameria furono costruiti 30 letti; la cassa del Basar ci procurò materassi e ogni necessità per godere di un sonno riposante. Nella lezione furono introdotte per le classi superiori storie cecche e poesie e la storia del paese per prepararli anche nei contenuti al soggiorno in quel paese.

Il compito autoassegnato era di trasformare la malridotta dimora in un accogliente casa locanda per futuri viaggi di studenti e praticantato. Si produssero lunghe liste di materiali e strumenti da lavoro per la dogana.

Nella mente la cosa cominciava ad assumere una L'appuntamento era a maggio del 2000 e si stava avvicinando, la tensione cresceva per come si sarebbe svolta l'impresa nella realtà predica.

E poi si cominciò! Domenica sei arrivò un lunghissimo pullmann da viaggio con dei grossi rimorchi per prelevare insieme ai nostri due piccoli autobus tutti gli utensili, 49 alunni pronti al lavoro e 15 insegnanti fermamente convinti. Alle sette si doveva partire, alle 7.15 c'eravamo tutti e prima delle otto già c'era il primo che doveva andare in bagno (per via della gran bottiglia di cola). Nonostante l'autostrada fosse libera potevamo viaggiare a soli 80 Km/h come si allungò il percorso attraverso Dresda e alla dogana vollero inaspettatamente il numero di ogni chiodo trasportato, ancora un'ora e mezza di perdita di tempo. Le strade di montagna sono strette e tortuose... e allorché un pezzo di strada a causa di uno smottamento non era praticabile, l'autista ci scaricò per strada con zaini e fagotto e se ne tornò a casa. Con la scorta della polizia arrivammo finalmente dopo 17 ore, alcuni devono pianificare le esperienze pedagogiche a lungo!

Ricevemmo, in seguito, sorprese anche della sanità ceca, non ci furono incidenti sul lavoro, ma lo sport libero si dimostrò rischioso e gli streptococchi locali ci mostrarono il loro lato peggiore.

Nonostante le difficoltà ci lanciammo entusiasti nel lavoro, i letti furono allestiti, il pavimento fu sistemato, così gli scaffali, le finestre corredate di chiusure di sicurezza, le panche per i giardino

furono rifinite a altri lavori di falegnameria furono fatti, le pareti furono abbattute e insieme a Pavel, il fattore del posto – fu allestito un balcone dalle fondamenta. Furono ricostruite le mura, ripulite le erbacce, liberati tubature e pozze, curate le piante, predisposti i giardini e ricostruita un’antica fontana nel castello. Insieme a questo, la pittura, il fabbro, lavori di cucito applicazione di bastoni e tende. Nel futuro forno e caseificio fu attivata, con l’aiuto di un papà di una scolaro, l’elettricità. Inoltre dei gruppi a turno aiutavano Eva a preparare le pietanze gustose e riordinavano la casa.

Il tempo trascorse volando nel cantiere. Gli alunni si sentivano sempre più responsabili per i compiti a loro assegnati che cominciammo ad utilizzare anche le pause per imprevisti, così da portare veramente a termine i progetti. Cominciarono a vedersi i risultati e riuscimmo a preparare per la decima classe che ci raggiunse da Annover per un praticantato le camere pronte ed accoglienti e un ambiente curato. Così la locanda rendeva possibile l’accoglienza di gruppi che per viaggi interessanti che allo stesso tempo assicuravano il futuro economico della fattoria.

Accanto al lavoro organizzavamo il tempo libero insieme al di là delle attività più rischiose come il calcio, il tennis da tavolo e il gioco delle carte c’erano fuochi e canzoni, passeggiate e camminate, sulla Snezka apparentemente così vicina ma in realtà così lontana con i suoi 1600 metri di altezza), la spesa nella vicina Vrachlabí – le gite a Praga (città internazionale in cinque ore) e scoperta del territorio di propria esperienza („ne sappiamo dove siamo... qualcuno ci può venire a prendere?“). Ci fu movimento anche intorno al caso della chiesa locale, che prima era chiusa, anche qui ci fu qualcosa da chiarire, e anche da riparare (anche se si scoprì che non avevamo niente a che vedere con la rottura della porta.).

Dopo due settimane piene di avvenimenti tornammo indietro questa volta senza inconvenienti e solamente in 12 ore ma soprattutto soddisfatti del lavoro concluso e dell’impresa riuscita e coscienti di aver fatto qualcosa di utile per il futuro. Tornati a ci meravigliammo di quello che le classi inferiori avevano nel frattempo realizzato insieme ai loro insegnanti come progetti di lavoro.

Ognuno ha avuto la sensazione di aver contribuito con il suo apporto speciale alla realizzazione di tutto questo, aver conosciuto persone nuove e aver fatto esperienze fondamentali. La coesione delle superiori era evidentemente rafforzata la collaborazione dei colleghi si era valorizzata al meglio e questo si rispecchiava come si vide in seguito su tutta la vita scolastica il comportamento rispetto al lavoro e la motivazione ad apprendere.

Una raccolta proficua: è stato divertente, è stato anche faticoso (che bello che dopo avevamo una settimana di ferie!) – ma c’è ancora tanto da fare a Gut Fort e altrove!

Nel frattempo potemmo nell'estate del 2003 in un altro progetto di lavoro delle superiori, aiutare nel restauro di un altro edificio. Attraverso la demolizione di una parte precedente dell’edificio si creò una stalla per i vitelli con i canali di aerazione sopra i tetti e un hotel fienile con materassi di paglia e installazioni elettriche (il mulino a vento fu iniziato in un progetto di lavoro annuale).

Johannes Gabert, insegnante